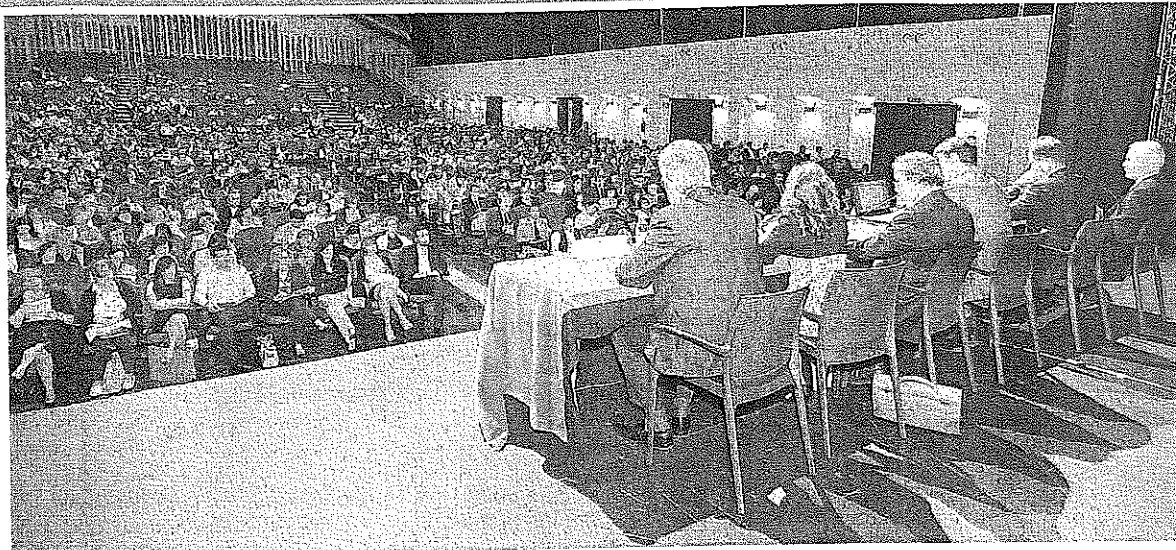


«Unico 2011» fa il pieno al Palabrescia

BRESCIA «Unico 2011» ha riempito il Palabrescia. L'iniziativa della Progetto Studio srl anche quest'anno ha trovato ampio consenso fra professionisti e addetti ai lavori bresciani. Relatori all'incontro sono stati Lelio Cacciapaglia (del Ministero dell'economia, Dipartimento fiscalità) e l'esperto di fisco Antonio Zappi.



Brescia-Bergamo, un possibile network fra le università di B&B Valley

Al convegno, promosso dall'Abip a Ubi Banca sul trasferimento tecnologico, le riflessioni dei Rettori degli Atenei. Bazoli: «Territori omogenei e straordinari»

BRESCIA È un'idea, per ora poco più che una suggestione lessicale, ma suona bene: B&B Valley. Dove B&B sta per Brescia-Bergamo. L'ha messa lì sul tavolo il rettore dell'Università di Bergamo, Stefano Paleari, incontrando il divertito assenso del rettore della nostra Università, Sergio Pecorelli. La suggestione, in realtà, potrebbe essere preludio a un progetto: quello di un network, di una forma stretta di collaborazione (tutta da definire) fra le università di due province confinanti ed economicamente omogenee: il substrato che ha fatto da collante alla fusione fra le due banche del territorio: la Popolare di Bergamo e Banca Lombarda.

Anche di questo s'è parlato in occasione del convegno «Trasferimento tecnologico: l'università come volano per l'innovazione» promosso ieri nella sede di Ubi Banca dall'Abip, l'Associazione Banca Lombarda-Piemontese presieduta da Giovanni Bazoli e animata da Enrico Minelli.

A dibattere di tecnologia, ricerca e delle modalità per trasferire il tutto

alle aziende, oltre ai Rettori, due docenti-ricercatori (Elza Bontempi e Sergio Baragetti). Francesco Lissoni (docente a Ingegneria di Brescia) ha introdotto i lavori con una relazione sugli scienziati-inventori europei; ospite dell'incontro anche il nostro Gianni Bonfadini che ha illustrato le finalità dell'iniziativa del Giornale di Brescia «Aperitivo con l'innovazione».

L'incontro è stato introdotto da Enrico Minelli, che ha ricordato come «le idee fungano da moltiplicatore del capitale e del lavoro» (pro memoria che le aziende dovrebbero tenere ben presente). Sorprende, poi, il dato fornito da una ricerca di Lissoni: gli scienziati che più brevettano sono anche quelli più "produttivi": più si brevetta e più si fa ricerca.

E gli scienziati? Elza Bontempi (docente di Chem4Tech a Ingegneria in città) ha illustrato due felici esempi di trasferimento tecnologico: il primo riguarda un metodo per l'analisi dei metalli del particolato atmosferico; il secondo sulla inertizzazione delle polveri leggere da inceneritore. Studi fatti anche a Brescia,



Da sx: Sergio Pecorelli, Stefano Paleari e Giovanni Bazoli

quindi brevettati e ceduti ad aziende. Il bergamasco Sergio Baragetti ha invece presentato un progetto partito come ricerca di base e trasformato in corso d'opera nella realizzazione di una macchina per studiare le filettature di tubi di grandi dimensioni.

Molto si sta facendo nelle università. Si potrebbe fare di più? Sì. La congiuntura non è delle migliori. Le risorse latitano. Ma - hanno commentato Paleari e Pecorelli - «forse questa è una opportuni-

tà. Dalle crisi nascono idee nuove». Un'alleanza fra i due Atenei che non limiti le rispettive autonomie ma in grado di creare sinergie, per esempio.

È una strada percorribile? Giovanni Bazoli ha ricordato che Ubi Banca è nata da una spinta analoga: mettere insieme due territori omogenei per accrescerne le potenzialità. La presenza dei due Rettori - ha concluso il presidente di Abip - è un segno forte e promettente nella stessa direzione».

Maria Cristina Ricossa